



Amnesty International
Gruppo Italia 260
email: gr260@amnesty.it

INSIEME PER L'AFGHANISTAN

Gianluca Stanzani

Le immagini dell'Afghanistan dell'ultimo periodo, dopo la caduta di Kabul e l'arrivo dei talebani nella capitale, paiono riportare il Paese indietro di 25 anni, in un triste déjà vu che sa di orrore e morte. Oggi come allora le truppe talebane prendono possesso della capitale.

La popolazione afgana, temendo quel che aveva già vissuto (violenze e vendette), si è accalata nei pressi dell'aeroporto "Hamid Karzai" per poter salire su uno degli aerei messi a disposizione dai Paesi Occidentali. Sono ormai cronaca gli uomini precipitati dalla carlinga di un aereo militare americano appena decollato dall'aeroporto, così come l'attentato del 26 agosto 2021 che ha provocato la morte di 200 persone, tra cui 13 membri delle forze armate statunitensi.

Dopo il 31 agosto l'Occidente ha voltato le spalle all'Afghanistan, lasciando sola la sua popolazione, soprattutto le donne.

Le donne hanno perso i propri diritti, costrette a rinunciare al

SEGUE A PAGINA 6 >

CONTINUO DI PAGINA 4 >

lavoro, allo studio, all'autodeterminazione. Molte di loro sono scese nelle strade per protestare e rischiando la propria vita hanno riaffermato il loro diritto di esistere e di essere libere.

Ora i talebani hanno annunciato che per loro lo sport sarà vietato: "Lo sport femminile non è necessario né appropriato", ha dichiarato il vice presidente della commissione culturale talebana. E ancora: le ragazze, dalle medie in poi, non devono tornare a scuola. Il governo talebano ha inoltre deciso di chiudere il ministero per gli Affari Femminili per sostituirlo con quello della Promozione della virtù e la Prevenzione del vizio, retaggio di quella teocrazia islamica in vigore dal 1994 al 2001.

A un mese dalla presa del potere da parte dei talebani, Amnesty International Italia chiede al Governo e alla comunità internazionale di:

- **favorire la rapida evacuazione dall'Afghanistan** di tutte le persone che rischiano di essere prese di mira dai talebani, consentendo a tutti coloro che vogliono lasciare il paese di trovare rifugio all'estero, anche sospendendo temporaneamente la richiesta di visti d'ingresso;
- **accogliere le afgane e gli afgani e assicurare la loro**

SEGUE A PAGINA 8 >

CONTINUO DI PAGINA 6 >

protezione, lasciando aperti i confini a coloro che cercano rifugio e aprire percorsi legali e sicuri per l'ingresso nei loro territori. Garantire inoltre protezione internazionale anche a chi arriva in modo autonomo, non importa se regolarmente o meno. Accordare protezione a coloro che già si trovano nel loro territorio, fornendo loro tutta la documentazione necessaria per beneficiare a pieno dei diritti fondamentali;

- **assistere gli stati confinanti con l'Afghanistan e gli altri stati della regione**, aiutandoli a tenere aperti i confini e condividendo le responsabilità della protezione e dell'assistenza ai rifugiati, attraverso l'aiuto umanitario e aprendo e incrementando i percorsi legali e sicuri per la protezione di questi ultimi. Ad oggi il testo dell'appello, rivolto al Presidente Mario Draghi - Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro Luigi Di Maio - Ministro degli Esteri e della Cooperazione internazionale, alla Ministra Luciana Lamorgese - Ministra dell'Interno e al Ministro Lorenzo Guerini - Ministro della Difesa, è stato firmato da oltre 41.000 persone.